

Bruxelles, 12 dicembre 2025  
(OR. en)

---

---

Fascicolo interistituzionale:  
2025/0399 (COD)

---

---

16772/25  
ADD 3

ENER 677  
TRANS 644  
RELEX 1683  
ECOFIN 1735  
ENV 1384  
CODEC 2126  
IA 231

#### NOTA DI TRASMISSIONE

---

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	11 dicembre 2025
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2025) 2001 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO [Pacchetto sulle reti europee] che accompagna i documenti Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee, che modifica i regolamenti (UE) 2019/942, (UE) 2019/943 e (UE) 2024/1789 e abroga il regolamento (UE) 2022/869 Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica le direttive (UE) 2018/2001, (UE) 2019/944, (UE) 2024/1788 per quanto riguarda l'accelerazione delle procedure di rilascio delle autorizzazioni

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2025) 2001 final.

---

All.: SWD(2025) 2001 final

Bruxelles, 10.12.2025  
SWD(2025) 2001 final

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE  
SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

**[Pacchetto sulle reti europee]**

*che accompagna i documenti*

**Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO  
sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee, che modifica  
i regolamenti (UE) 2019/942, (UE) 2019/943 e (UE) 2024/1789  
e abroga il regolamento (UE) 2022/869**

**Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO  
che modifica le direttive (UE) 2018/2001, (UE) 2019/944, (UE) 2024/1788  
per quanto riguarda l'accelerazione delle procedure di rilascio delle autorizzazioni**

{COM(2025) 1006 final} - {SEC(2025) 2000 final} - {SWD(2025) 2000 final}

## A. Necessità di intervenire

### Qual è il problema e perché si pone a livello di UE?

Le infrastrutture delle reti energetiche svolgono un ruolo fondamentale nel rilanciare la competitività europea, nel garantire la sicurezza dell'Unione nonché nella transizione energetica e nella decarbonizzazione. Le reti energetiche dell'UE sono esposte a sfide nuove e importanti nel sostenere un sistema elettrico sempre più elettrificato, decentralizzato, digitalizzato e flessibile, caratterizzato da una quota crescente di fonti energetiche rinnovabili variabili. Dalla valutazione d'impatto sono emersi tre problemi principali.

**In primo luogo, i progetti infrastrutturali esistenti e previsti non sono sufficientemente mirati al conseguimento degli obiettivi dell'UE in materia di energia e di clima.** Esiste un divario sostanziale tra le nostre esigenze in termini di infrastrutture elettriche transfrontaliere e la velocità e il livello attuali di sviluppo delle infrastrutture a livello sia di rete di trasmissione che di rete di distribuzione. Per quanto riguarda l'energia elettrica, la metà del fabbisogno transfrontaliero per il 2030 (32 su 66 GW) allo stato attuale non è soddisfatta e si prevede che tale divario aumenti a 37 GW entro il 2040. La mancata risposta alle esigenze infrastrutturali potrebbe ostacolare la decarbonizzazione del sistema, compromettere la sicurezza dell'approvvigionamento e portare potenzialmente a un'ulteriore frammentazione del mercato e a prezzi dell'energia più elevati. Inoltre una migliore pianificazione e integrazione della rete dell'idrogeno sarà fondamentale per garantire l'ottimizzazione del sistema e la decarbonizzazione dell'industria.

**In secondo luogo, l'attuazione dei progetti relativi alle infrastrutture, alle energie rinnovabili e allo stoccaggio, nonché alle stazioni di ricarica, procede con eccessiva lentezza,** aumentando i costi complessivi dei progetti e ostacolando la decarbonizzazione del sistema. Il completamento dei progetti di infrastrutture per l'energia elettrica richiede fino a 7,5 anni per le reti di distribuzione e fino a 10 anni per le reti di trasmissione. Nel caso dei progetti transfrontalieri, i ritardi possono essere dovuti alla difficoltà di raggiungere un accordo sulla **ripartizione dei costi** quando i progetti apportano benefici al di fuori degli Stati membri ospitanti. Inoltre i ritardi nelle **procedure di rilascio delle autorizzazioni** continuano a costituire una strozzatura importante.

**Infine, le preoccupazioni in merito alla sicurezza delle infrastrutture.** I recenti incidenti di sicurezza fisica e informatica hanno evidenziato il rischio che attori ostili prendano di mira le infrastrutture energetiche dell'Europa, con implicazioni economiche in termini di costi e conseguenze per la stabilità del nostro sistema energetico. Vi è inoltre un crescente interesse da parte di attori di paesi terzi a investire nelle infrastrutture energetiche dell'UE, il che può aumentare l'esposizione dell'UE ai rischi connessi alla sicurezza energetica. Oltre agli atti deliberati di sabotaggio, anche i rischi emergenti, compresi i rischi naturali e gli impatti legati al clima, influiscono sulla resilienza delle infrastrutture energetiche dell'UE.

Senza un intervento tempestivo a livello dell'UE, nell'attuale quadro legislativo e politico tali problemi rischiano di persistere o di aggravarsi ulteriormente.

### **Obiettivi: quali sono gli obiettivi da conseguire?**

L'**obiettivo generale** del pacchetto sulle reti europee è garantire lo sviluppo tempestivo ed efficiente di infrastrutture energetiche resilienti, energie rinnovabili e flessibilità, comprese le stazioni di stoccaggio e ricarica, in tutta l'UE. Ciò consentirà all'UE di raggiungere i propri obiettivi in materia di energia e di clima, tra cui garantire l'accessibilità economica dell'energia attraverso una migliore interconnettività, che porterà alla convergenza dei prezzi,

alla riduzione dei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica e a una minore volatilità dei prezzi dell'energia elettrica, nonché a una connessione più rapida tra produzione e domanda. Gli **obiettivi specifici** dell'iniziativa sono i) garantire che i progetti inclusi nei piani di sviluppo della rete e selezionati come progetti di interesse comune (PIC) o progetti di interesse reciproco (PIR) rispondano alle esigenze infrastrutturali individuate; ii) agevolare l'uso di strumenti di ripartizione dei costi per una più rapida realizzazione dei progetti infrastrutturali transfrontalieri, iii) abbreviare e semplificare le procedure di rilascio delle autorizzazioni per le infrastrutture energetiche, i progetti relativi alle energie rinnovabili e allo stoccaggio, nonché alle stazioni di ricarica e iv) rafforzare la sicurezza fisica e informatica e la resilienza delle infrastrutture energetiche transfrontaliere.

### **Qual è il valore aggiunto dell'intervento a livello di UE (sussidiarietà)?**

Le infrastrutture di trasmissione dell'energia e, in misura sempre maggiore, le reti di distribuzione dell'energia elettrica hanno una natura o un'incidenza transeuropea o transfrontaliera. La natura interconnessa della rete energetica europea richiede uno stretto coordinamento tra la pianificazione nazionale e quella dell'UE. La regolamentazione nazionale da sola è inadeguata, poiché le amministrazioni nazionali non sono in grado di gestire la pianificazione delle infrastrutture transfrontaliere. Attraverso un'efficace pianificazione a livello dell'Unione Europea, è possibile migliorare l'integrazione delle fonti di energia pulita, rispondere alle esigenze del mercato dell'energia elettrica e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento, ottenendo una rete più efficiente e riducendo le esigenze di espansione della rete.

L'intervento dell'UE in materia di energia rinnovabile nell'ambito della direttiva riveduta sulle energie rinnovabili (RED) apporta valore aggiunto essendo più efficiente ed efficace rispetto agli interventi dei singoli Stati membri, evitando un approccio frammentato e affrontando la transizione del sistema energetico europeo in modo coordinato. Assicura una riduzione netta delle emissioni di gas a effetto serra, sfrutta pienamente i vantaggi delle economie di scala e della cooperazione tecnologica in Europa e dà agli investitori la certezza di un quadro normativo a livello dell'UE.

### **B. Soluzioni**

#### **Quali sono le varie opzioni per conseguire gli obiettivi? Ne è stata prescelta una?**

Per conseguire gli obiettivi della presente iniziativa sono state individuate tre opzioni strategiche: 1) un **approccio dal basso verso l'alto rafforzato**, con un intervento aggiuntivo minimo a livello dell'UE e modifiche limitate all'attuale quadro legislativo e politico; 2) il **passaggio da un approccio dal basso verso l'alto a un approccio più dall'alto verso il basso con una guida più forte** a livello dell'UE e l'introduzione di modifiche più significative al quadro legislativo e politico, e 3) un approccio **integralmente dall'alto verso il basso** per i progetti infrastrutturali ed energetici transfrontalieri su larga scala, compresi cambiamenti strutturali e istituzionali sostanziali allo status quo e un grado più elevato di centralizzazione e razionalizzazione a livello dell'UE.

Fatte salve le considerazioni politiche e la proposta legislativa definitiva della Commissione relativa al pacchetto sulle reti europee, sulla base della valutazione tecnica e del confronto tra le opzioni (cfr. sezioni 6 e 7 della relazione sulla valutazione d'impatto), sebbene l'opzione strategica 3 presenterebbe alcuni vantaggi, nel complesso **l'opzione strategica 2 appare più efficace, efficiente e coerente** con il quadro politico generale dell'UE. Si ritiene inoltre che garantisca migliori risultati in termini di **sussidiarietà e proporzionalità**.

L'opzione strategica 2 comporterebbe diverse modifiche del quadro legislativo e politico dell'UE, comprese misure volte a i) garantire un maggiore livello di trasparenza, controllo e coordinamento della **pianificazione delle reti** sia a livello dell'UE che a livello nazionale, introdurre un meccanismo per colmare i divari al fine di rispondere alle esigenze infrastrutturali e integrare meglio le soluzioni non filari e le linee interne, ii) aumentare la trasparenza e rafforzare i principi per **facilitare la ripartizione dei costi** e istituire un quadro per il **raggruppamento volontario dei progetti**, iii) modificare la legislazione per **accelerare e semplificare ulteriormente le procedure di rilascio delle autorizzazioni** per le reti di trasmissione transfrontaliere, nazionali e di distribuzione locale, nonché per i progetti di energia rinnovabile e stoccaggio e le stazioni di ricarica, iv) introdurre prescrizioni supplementari per **rafforzare la sicurezza fisica e informatica** delle infrastrutture elettriche transfrontaliere.

### **Quali sono le opinioni dei diversi portatori di interessi? Chi sono i sostenitori delle varie opzioni?**

Le misure comprese nell'opzione prescelta sono ampiamente sostenute dai portatori di interessi, che tuttavia divergono su alcune questioni (cfr. allegato 2). La maggioranza dei partecipanti concorda sul fatto l'attuale **quadro di governance** dei piani decennali di sviluppo della rete, compresi i ruoli dei portatori di interessi, dovrebbe essere rivisto per migliorarne l'efficacia. Circa la metà dei partecipanti ritiene inoltre che l'attuale processo relativo al piano decennale di sviluppo della rete non sia in grado di individuare i divari infrastrutturali. I portatori di interessi hanno opinioni divergenti sul fatto che il piano decennale di sviluppo della rete debba adottare un approccio più verticistico alla pianificazione delle infrastrutture, con i gestori dei sistemi che tendono a mostrare una preferenza per lo status quo. La maggioranza dei portatori di interessi ha indicato il **rilascio delle autorizzazioni** come il principale ostacolo allo sviluppo della rete europea necessario per la transizione energetica. I portatori di interessi hanno inoltre sollecitato un'azione più incisiva per accelerare la procedura di rilascio delle autorizzazioni per i progetti relativi alle energie rinnovabili e allo stoccaggio.

#### **C. Impatto dell'opzione prescelta**

##### **Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta?**

Si prevede che l'opzione strategica 2 apporterà notevoli benefici economici, ambientali e sociali, riducendo i costi amministrativi e di adeguamento per i portatori di interessi.

Si prevede che l'opzione strategica 2 comporterà un notevole **risparmio sui costi del sistema energetico**. Una migliore **pianificazione delle infrastrutture energetiche** porterebbe a una rete più ottimale e resiliente, che potrebbe comportare una riduzione dei costi di sistema pari a 14 miliardi di EUR all'anno e un risparmio netto annuo di 8 miliardi di EUR all'anno per il 2040. Un migliore **quadro di ripartizione dei costi** faciliterebbe la concretizzazione e l'attuazione più rapida dei progetti transfrontalieri, con notevoli benefici in termini di benessere socioeconomico. Inoltre l'opzione strategica 2 dovrebbe prevedibilmente ridurre i **tempi di rilascio delle autorizzazioni** e quindi di attuazione dei progetti, con conseguenti benefici in termini di costi dei ritardi evitati per i promotori dei progetti. Infine, grazie al miglioramento della **sicurezza delle infrastrutture energetiche**, l'opzione strategica 2 potrebbe apportare benefici in quanto eviterebbe la perdita in termini di benessere economico e la necessità di sostenere costi di riparazione.

Tali risparmi andrebbero a vantaggio dei consumatori, dei produttori di energia elettrica e dei gestori dei sistemi, migliorando la **competitività** e generando **benefici sociali**. La riduzione dei costi del sistema energetico attenuerebbe gli aumenti delle tariffe di rete per i consumatori,

compreso il settore industriale. L'opzione strategica 2 avrebbe inoltre un impatto positivo sulla **digitalizzazione**, grazie alla maggiore enfasi posta sulle soluzioni non filari e sulla digitalizzazione delle procedure di rilascio delle autorizzazioni. Infine l'opzione strategica 2 dovrebbe prevedibilmente comportare una **riduzione dei costi amministrativi e di adeguamento** per le imprese (compresi i produttori di energia, i promotori di progetti, i TSO e le reti europee dei gestori dei sistemi di trasmissione) grazie all'ottimizzazione della pianificazione delle infrastrutture, dei processi di presentazione delle domande e di valutazione dei PIC/PIR e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni. Per quanto riguarda i **benefici ambientali**, l'opzione strategica prescelta potrebbe portare a una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> (circa 27 milioni di tonnellate all'anno).

### **Quali sono i costi dell'opzione prescelta?**

La valutazione indica che l'opzione strategica 2 non dovrebbe avere importanti ripercussioni economiche, sociali o ambientali negative. Tuttavia alcune misure potrebbero comportare **costi di conformità aggiuntivi** limitati per determinati portatori di interessi. Per le **imprese**, l'opzione strategica 2 potrebbe comportare costi amministrativi e di adeguamento aggiuntivi per i TSO e i promotori dei progetti, in relazione al loro ruolo nell'individuazione delle esigenze infrastrutturali e nel follow-up, nonché ai nuovi obblighi di comunicazione in materia di sicurezza. Tali costi sarebbero limitati o compensati da altre misure, tra cui l'assunzione da parte della Commissione di alcuni compiti di pianificazione delle reti europee dei gestori dei sistemi di trasmissione, una frequenza ridotta e una semplificazione del piano decennale di sviluppo della rete, nonché una semplificazione dei processi di presentazione delle domande per i PIC/PIR. Procedure di rilascio delle autorizzazioni semplificate e digitalizzate ridurrebbero inoltre gli oneri amministrativi per le imprese. Sebbene i risparmi annuali sui costi per le imprese non possano essere pienamente stimati a causa della mancata disponibilità di dati pertinenti, si può concludere che l'opzione strategica 2 comporterebbe risparmi sui costi ricorrenti. Inoltre l'iniziativa non dovrebbe comportare costi aggiuntivi per i **cittadini**.

Per **gli Stati membri e le autorità nazionali**, a breve termine l'opzione strategica 2 creerebbe costi amministrativi aggiuntivi, connessi all'attuazione del quadro legislativo riveduto (cfr. sotto). Infine l'opzione strategica 2 comporterà costi aggiuntivi per **la Commissione e l'ACER**, che assumerebbero un ruolo più rilevante nella pianificazione delle infrastrutture.

### **Quale sarà l'incidenza sulle PMI e sulla competitività?**

Oltre alle considerazioni sopra riportate in materia di competitività, l'iniziativa non dovrebbe avere implicazioni specifiche sulla competitività delle PMI. L'ampliamento e la modernizzazione della rete elettrica dell'UE, unitamente a un maggiore ricorso alle energie rinnovabili, miglioreranno l'accesso all'energia elettrica e aumenteranno l'offerta, a vantaggio di tutti gli attori, comprese le PMI. Ciò consentirà di **ridurre i costi del sistema energetico** per tutti i consumatori e, di conseguenza, potrà diminuire i costi di approvvigionamento.

### **L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà significativo?**

L'opzione strategica 2 dovrebbe prevedibilmente avere un impatto limitato sui bilanci e sulle amministrazioni delle pertinenti autorità nazionali. Gli Stati membri potrebbero dover stanziare risorse aggiuntive per sostenere il processo di **ripartizione dei costi** rivisto, in particolare per consentire alle autorità nazionali di regolazione di effettuare valutazioni e prendere decisioni su potenziali progetti e di partecipare alla regolamentazione di progetti al di fuori del loro territorio. Potrebbero inoltre essere necessarie risorse aggiuntive per attuare le **disposizioni rivedute in materia di rilascio delle autorizzazioni**, anche per dotare le

autorità competenti del personale, delle competenze e degli strumenti necessari. Tali costi aggiuntivi a breve termine dovrebbero tuttavia essere compensati, nel lungo periodo, dai vantaggi derivanti da procedure ottimizzate, semplificate, più rapide e digitalizzate.

### **Sono previsti altri impatti significativi?**

Non sono previsti altri impatti. L'opzione strategica 2 dovrebbe prevedibilmente contribuire a una sostanziale semplificazione della pianificazione e della governance delle infrastrutture nell'Unione, nonché delle procedure di rilascio delle autorizzazioni (cfr. sezione 8.2).

### **Proporzionalità**

Si ritiene che l'opzione strategica 2 possa consentire di raggiungere l'obiettivo del pacchetto sulle reti europee in modo efficace ed efficiente, senza imporre costi aggiuntivi significativi ai soggetti interessati. Essa non andrebbe al di là di quanto necessario per conseguire gli obiettivi della presente iniziativa ed è pertanto considerata proporzionata.

### **D. Tappe successive**

#### **Quando saranno riesaminate le misure proposte?**

La Commissione monitorerà e valuterà gli impatti della legislazione rispetto a una serie di indicatori (cfr. sezione 9) che le consentiranno di misurare i progressi compiuti nel conseguimento di obiettivi specifici e operativi. Un riesame dell'efficacia della nuova legislazione potrebbe aver luogo entro la fine del 2032, quando dovrebbe essere stato completato il secondo processo di selezione dei PIC e dei PIR nell'ambito del nuovo quadro.